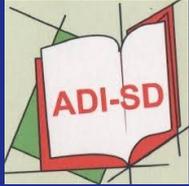


IL PUNTO SULLA PRIMA PROVA DELL'ESAME DI STATO



Criteri di interrogazione del testo per comprendere, analizzare e interpretare

La Tipologia B

Cristina Nesi, ADISD Toscana

Criteri di interrogazione - Tipologia B

ESEMPIO TIPOLOGIA B

Testo di Claudio Pavone

Prima lezione di storia contemporanea

**Laterza, Roma-Bari 2007,
pp. 3-4**

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Arnaldo Momigliano considera caratteristiche fondamentali del lavoro dello storico l'interesse generale per le cose del passato e il piacere di scoprire in esso fatti nuovi riguardanti l'umanità¹. È una definizione che implica uno stretto legame fra presente e passato e che bene si attaglia anche alla ricerca sulle cose e i fatti a noi vicini.

Ma come nascono questo interesse e questo piacere? La prima mediazione fra presente e passato avviene in genere nell'ambito della famiglia, in particolare nel rapporto con i genitori e talvolta, come notava Bloch, ancor più con i nonni, che sfuggono all'immediato antagonismo fra le generazioni². In questo ambito prevalgono molte volte la nostalgia della vecchia generazione verso il tempo della giovinezza e la spinta a vedere sistematizzata la propria memoria fornendo così di senso, sia pure a posteriori, la propria vita. Per questa strada si può diventare irritanti *laudatores temporis acti* ("lodatori del tempo passato"), ma anche suscitatori di curiosità e di *pietas* ("affetto e devozione") verso quanto vissuto nel passato. E possono nascere il rifiuto della storia, concentrandosi prevalentemente l'attenzione dei giovani sul presente e sul futuro, oppure il desiderio di conoscere più e meglio il passato proprio in funzione di una migliore comprensione dell'oggi e delle prospettive che esso apre per il domani. I due atteggiamenti sono bene sintetizzati dalle parole di due classici. Ovidio raccomandava *Laudamus veteres, sed nostris utemur annis* («Elogiamo i tempi antichi, ma sappiamo muoverci nei nostri»); e Tacito: *Ultiora mirari, presentia sequi* («Guardare al futuro, stare nel proprio tempo»)³.

L'insegnamento della storia contemporanea si pone dunque con responsabilità particolarmente forti nel punto di sutura tra passato presente e futuro. Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: dispezzare i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi⁴; ricostruire, per compiacere o dolercene, il percorso che ci ha condotto a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviaamenti, ma anche i successi. Appare ovvio che nella storia contemporanea prevalga la seconda motivazione; ma anche la prima vi ha una sua parte. Innanzi tutto, i morti da dispezzare possono essere anche recenti. In secondo luogo ciò che viene dispezzato ci affascina non solo perché diverso e sorprendente ma altresì per le sottili e nascoste affinità che scopriamo legarci ad esso. La tristezza che è insieme causa ed effetto del risuscitare Cartagine è di per sé un legame con Cartagine⁵.

Claudio PAVONE, *Prima lezione di storia contemporanea*, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-4

Claudio Pavone (1920 - 2016) è stato archivista e docente di Storia contemporanea.

PRIMO PUNTO: identifica il problema

Arnaldo Momigliano considera caratteristiche fondamentali del lavoro dello storico **l'interesse generale per le cose del passato e il piacere di scoprire in esso fatti nuovi riguardanti l'umanità**. È una definizione che implica uno stretto legame fra presente e passato e che bene si attaglia anche alla ricerca sulle cose e i fatti a noi vicini.

Ma come nascono questo interesse e questo piacere? La prima motivazione fra presente e passato si realizza nell'ambito della famiglia, in particolare nel rapporto con i genitori e talvolta con i nonni, che si trasmette di generazione in generazione. In questo ambito prevalgono motivi di vicinanza e la spinta a vedere il passato come un'occasione per una ricomposizione di senso, sia per il presente (il "po passato"), sia per il futuro (il "po domani"). Il rifiuto di conoscere più del presente, come il rifiuto di conoscere più del futuro, o di conoscere più del passato, sono atteggiamenti che si spiegano meglio in funzione di una migliore comprensione dell'oggi e delle prospettive del futuro. I due atteggiamenti sono bene sintetizzati dalle parole di due classici. Ovidio raccomandava di non guardare al futuro, ma di guardare al presente: «Guardare al

PROBLEMATICITÀ

TITOLO

INCIPIT

DOMANDE

COME NASCONO INTERESSE E PIACERE PER IL PASSATO E PER I FATTI NUOVI RIGUARDANTI L'UMANITÀ?

particolarmente forti nel punto di sutura tra passato e presente: disseppellire i morti e togliere la rena e il fango che ci ha condotto a ciò che oggi siamo, e che nella storia contemporanea prevalga la seconda motivazione; ma anche la prima vi ha una sua parte. Innanzi tutto, i morti disseppellire possono essere anche recenti. In secondo luogo ciò che viene dissepolto ci affascina non solo perché diverso e sorprendente ma altresì per le sottili e nascoste affinità che scopriamo legarci ad esso. La tristezza che è insieme causa ed effetto del risuscitare Cartagine è di per sé un legame con Cartagine.

(Claudio PAVONE, *Prima lezione di storia contemporanea*, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-4)

TESI PRINCIPALE, TESI RICORSIVA, TESI COMPOSITA

Carmen Dell'Aversano – Alessandro Grilli

LA SCRITTURA ARGOMENTATIVA

Dal saggio breve alla tesi di dottorato



Le Monnier Università / *Lingue e Letterature*

Tesi Principale

SPESSO

- **Ricorsiva:** torna più volte
- **Composita:** quando la tesi principale viene argomentata seguendo delle **tesi parziali** della stessa

prof.ssa Cristina Nesi

QUAL È LA TESI?: RITORNA PIÙ VOLTE? CI SONO TESI PARZIALI?

Arnaldo Momigliano considera caratteristiche fondamentali del lavoro dello storico l'interesse generale per le cose del passato e il piacere di scoprire in esso fatti nuovi riguardanti l'umanità. È una definizione che implica uno **stretto legame fra presente e passato e che bene si attaglia anche alla ricerca sulle cose e i fatti a noi vicini**.

Ma come nascono questo interesse e questo piacere? **La prima mediazione fra presente e passato avviene in genere nell'ambito della famiglia**, in particolare nel rapporto con i genitori e talvolta, come notava Bloch, ancor più con i nonni, che sfuggono all'...

generazione posteriore, la cui memoria sistematizzata la propria memoria fornendo così di senso, sia pure a...

suscitatori di interesse per il passato, ma anche per il rifiuto della storia, il desiderio di conoscere più e meglio il...

concentrandosi sul passato per atteggiamenti diversi. Ovidio raccomandava *Laudamus veteres, sed nostris utemur annis*

(«Elogiamo i tempi antichi, ma sappiamoci muovere nei nostri»); e Tacito: *Ulteriora mirari, presentia sequi* («Guardare al futuro, stare nel proprio tempo»).

L'insegnamento della storia contemporanea si pone dunque con responsabilità particolarmente forti nel punto di sutura tra passato presente e futuro. Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: dissepellire i morti e togliere la...

rena e l'erba che coprono corti e palagi; ricostruire, per compiacercene o dolercene, il percorso che ci ha condotto a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi. Appare ovvio che nella storia contemporanea prevalga la seconda motivazione; ma anche la prima vi ha una sua parte. Innanzi tutto, i morti da dissepellire possono essere anche...

recenti. In secondo luogo ciò che viene dissepolto ci affascina non solo perché diverso e sorprendente ma altresì per le sottili e nascoste affinità che scopriamo legarci ad esso. La tristezza che è insieme causa ed effetto del risuscitare Cartagine è di per sé un...

legame con Cartagine. Claudio PAVONE, *Prima lezione di storia contemporanea*, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-4

PRIMO PARAGRAFO: TESI

SECONDO PARAGRAFO: TESI PARZIALE

TERZO PARAGRAFO: TESI PARZIALE

TESI RICORSIVA E COMPOSITA

Chaim Perelman (Varsavia 1912 - Bruxelles 1984)

Perelman si allontana dall'argomentazione logico-razionale di Cartesio nata per le dimostrazioni scientifiche e che doveva portare al consenso unanime. Per *La nuova retorica* di Perelman:

DIMOSTRAZIONE ≠ ARGOMENTAZIONE

«non esistono verità assolute. Solo in questo clima si sviluppano le istituzioni democratiche».

La **Tesi**, quindi, non s'impone in modo assoluto e anche l'**Argomentazione** deve essere '**ragionevole**', per non cadere nel rigido dogmatismo. Un esempio sono le **argomentazioni pragmatiche**, dove si presentano le conseguenze favorevoli e sfavorevoli di un atto.

Lasciare libertà al dubbio o al possibile è indispensabile per creare un clima di discussione aperto e democratico.

prof.ssa Cristina Nesi



Le argomentazioni della tesi

Arnaldo Momigliano considera caratteristiche fondamentali del lavoro dello storico l'interesse generale per le cose del passato e il piacere di scoprire in esso fatti nuovi riguardanti l'umanità. È una definizione che implica **uno stretto legame fra presente e passato** e che bene si attaglia anche alla ricerca sulle cose e i fatti a noi vicini.

Ma come nascono questo interesse e questo piacere? **La prima mediazione fra presente e passato** avviene in genere particolare nel rapporto con i genitori e talvolta, come notava Bloch, ancor più con i nonni, **armonismo fra le generazioni**. In questo ambito prevalgono molte volte la nostalgia della **te della giovinezza e la spinta a vedere sistematizzata la propria memoria fornendo così di senso, sia pure a posteriori, la propria vita**. **Per questa strada si può diventare irritanti laudatores temporis acti** ("lodatori del tempo passato"), ma anche **suscitatori di curiosità e di pietas** ("affetto e devozione") verso quanto vissuto nel passato. **E possono nascere il rifiuto della storia, concentrandosi prevalentemente l'attenzione dei giovani sul presente e sul futuro, oppure il desiderio di conoscere più e meglio il passato proprio in funzione di una migliore comprensione dell'oggi e delle prospettive che esso apre per il domani**. I due atteggiamenti sono bene sintetizzati dalle parole di due classici. Ovidio raccomandava *Laudamus veteres, sed nostris utemur annis* («Elogiamo i tempi antichi, ma sappiamo muovere nei nostri»); e Tacito: *Ulteriora mirari, presentia sequi* («Guardare al futuro, stare nel proprio tempo»).

L'insegnamento della storia contemporanea si pone dunque con responsabilità particolarmente forti nel **punto di sutura tra passato presente e futuro**. **Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi; ricostruire, per compiacercene o dolercene, il percorso che ci ha condotto a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi**. Appare ovvio che

"CHIAMIAMO ARGOMENTO PRAGMATICO QUELLO CHE PERMETTE DI VALUTARE UN ATTO O UN EVENTO IN FUNZIONE DELLE SUE CONSEGUENZE FAVOREVOLI O SFAVOREVOLI". (PERELMAN, P. 280)

ne; ma anche la prima una sua parte. Innanzi tutto, i morti lo luogo ciò che vi sepolto ci affascina non solo perché **iffinità che scopriamo** **ame con Cartagine.**

ARGOMENTAZIONE PRAGMATICA

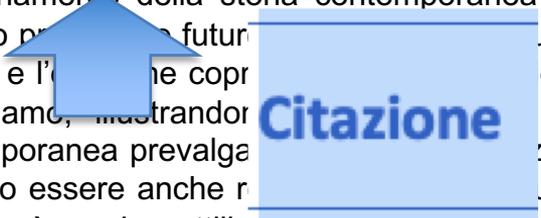
CITAZIONE a supporto dell'argomentazione

Arnaldo Momigliano considera caratteristiche fondamentali del lavoro dello storico l'interesse generale per le cose del passato e il piacere di scoprire in esso fatti nuovi riguardanti l'umanità. È una definizione che implica uno stretto legame fra presente e passato e che bene si attaglia anche alla ricerca sulle cose e i fatti a noi vicini.

Ma come nascono questo interesse e questo piacere? La prima mediazione fra presente e passato avviene in genere nell'ambito della famiglia, in particolare nel rapporto con i genitori e talvolta, come notava Bloch, ancor più con i nonni, che sfuggono all'immediato antagonismo fra le generazioni. In questo ambito prevalgono molte volte la nostalgia della vecchia generazione verso il tempo della giovinezza e la spinta a vedere sistematizzata la propria memoria fornendo così di senso, sia pure a posteriori, la propria vita. Per questa strada si può diventare irritanti *laudatores temporis acti* ("lodatori del tempo passato"), ma anche suscitatori di curiosità e di pietas ("affetto e devozione") verso quanto vissuto nel passato. E possono nascere il rifiuto della storia, concentrandosi prevalentemente l'attenzione dei giovani sul presente e sul futuro, oppure il desiderio di conoscere più e meglio il passato proprio in funzione di una migliore comprensione dell'oggi e delle prospettive che esso apre per il domani.

I due atteggiamenti sono bene sintetizzati dalle parole di due classici. Ovidio raccomandava *Laudamus veteres, sed nostris utemur annis* («Elogiamo i tempi antichi, ma sappiamo muovere nei nostri»); e Tacito: *Ulteriora mirari, presentia sequi* («Guardare al futuro, stare nel proprio tempo»).

L'insegnamento della storia contemporanea si pone dunque con responsabilità particolarmente forti nel punto di sutura tra passato e futuro. Il suo volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rana e l'incubo che coprono il passato per costruire, per compiacercene o dolercene, il percorso che ci ha condotto a ciò che oggi siamo, mastrandone gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi. Appare ovvio che nella storia contemporanea prevalga l'indagine; ma anche la prima vi ha una sua parte. Innanzi tutto, i morti da disseppellire possono essere anche rianimati; il luogo ciò che viene dissepolto ci affascina non solo perché diverso e sorprendente ma altresì per le sottili e nascoste aminità che scopriamo legarci ad esso. La tristezza che è insieme causa ed effetto del risuscitare Cartagine è di per sé un legame con Cartagine.



Citazione

prof.ssa Cristina Nesi

Snodi Argomentativi in Progressione Logica

UI_1 Arnaldo Momigliano considera caratteristiche fondamentali del lavoro dello storico l'interesse generale per le cose del passato e il piacere di scoprire in esso fatti nuovi riguardanti l'umanità. È una definizione che implica uno stretto legame fra presente e passato e che bene si attaglia anche alla ricerca sulle cose e i fatti a noi vicini.

UI_2 Ma come nascono questo interesse e questo piacere? **La prima** mediazione fra presente e passato avviene in genere nell'ambito della famiglia, in particolare nel rapporto con i genitori e talvolta, come notava Bloch, ancor più con i nonni, che sfuggono all'immediato antagonismo fra le generazioni. **UI_3 In questo ambito** prevalgono molte volte la nostalgia della vecchia generazione verso il tempo della giovinezza e la spinta a vedere sistematizzata la propria memoria fornendo così di senso, sia pure a posteriori, la propria vita. **UI_4 Per questa strada** si può diventare irritanti laudatores temporis acti ("lodatori del tempo passato"), ma anche suscitatori di curiosità e di pietas ("affetto e devozione") verso quanto vissuto nel passato. E possono nascere il rifiuto della storia, concentrandosi prevalentemente l'attenzione dei giovani sul presente e sul futuro, oppure il desiderio di conoscere più e meglio il passato proprio in funzione di una migliore comprensione dell'oggi e delle prospettive che esso apre per il domani. **UI_5** I due atteggiamenti **sono bene sintetizzati** dalle parole di due classici. Ovidio raccomandava Laudamus veteres, sed nostris utemur annis («Elogiamo i tempi antichi, ma sappiamo muovere nei nostri»); e Tacito: Ulteriora mirari, presentia sequi («Guardare al futuro, stare nel proprio tempo»).

UI_6 L'insegnamento della storia contemporanea si pone **dunque** con responsabilità particolarmente forti nel punto di sutura tra passato presente e futuro. **UI_7** Al passato ci si può volgere, **in prima istanza**, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi; ricostruire, per compiacercene o dolercene, il percorso che ci ha condotto a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi. **UI_8 Appare ovvio** che nella storia contemporanea prevalga la seconda motivazione; ma anche la prima vi ha una sua parte. **UI_9 Innanzi tutto**, i morti da disseppellire possono essere anche recenti. **UI_10 In secondo luogo** ciò che viene dissepolto ci affascina non solo perché diverso e sorprendente ma altresì per le sottili e nascoste affinità che scopriamo legarci ad esso. La tristezza che è insieme causa ed effetto del risuscitare Cartagine è di per sé un legame con Cartagine.

L'individuazione dei connettivi avviene dopo aver fornito a tutti la scheda di Ugo Cardinale e dopo aver precisato che alcuni verbi possono svolgere una funzione di connessione argomentativa

Es. Riassumendo, Sintetizzando....

2015

CONNETTIVI



Il punto di partenza

Lo sviluppo e l'articolazione

- per aggiunta di un secondo elemento di importanza pari, superiore, inferiore, con funzione a volte concessiva, a volte avversativa, a seconda del contesto
- per introduzione di riserve o vere e proprie alternative
- per confronto in termini di uguaglianza o disuguaglianza

La conclusione

All'inizio, in primo luogo, per cominciare, da una parte, da un lato

E, oltre a ciò, inoltre, per di più, d'altra parte, da un altro lato, d'altro canto, in secondo luogo, inoltre, in aggiunta, vediamo ancora, consideriamo anche, ma soprattutto, almeno, del resto, comunque, d'altrove

D'altro canto, in realtà, invece, in caso contrario, in parte, tranne che, a meno che, nonostante che, sebbene, anziché, senonché, tuttavia, nondimeno

Allo stesso modo, alla stessa maniera, nello stesso tempo, anche, ugualmente, simultaneamente, parallelamente; più che, altrimenti che, meglio che, nel peggiore/migliore dei casi, piuttosto, peggio che

Dunque, così, allora, per conseguenza, in conclusione, infine, in fine dei conti, finalmente, per finire, insomma, in sintesi, in breve

Come si reassume, mettendo in evidenza la tesi e gli snodi argomentativi?

Esiste uno stretto legame fra passato e presente [TESI] e per Momigliano anche il piacere di scoprire nel passato elementi nuovi sugli uomini presenti. Interesse e piacere per il passato e presente nascono in primo luogo dai racconti familiari [TESI PARZIALE], soprattutto da quelli dei nonni, a giudizio di Bloch. Può prevalere in chi narra la nostalgia oppure il bisogno di dare un senso alla propria autobiografia. Il mero elogio del passato irrita e allontana i giovani dalla storia, la pietas accende la curiosità di conoscere il passato in funzione del presente e del futuro. Ovidio e Tacito possono essere portati a esempio. La storia contemporanea si pone nel punto di sutura fra passato, presente e futuro [TESI PARZIALE]. Può disseppellire i morti e i monumenti, oppure interessarsi al percorso che ci ha condotto a ciò che oggi siamo. La storia contemporanea predilige il percorso, ma non esclude il disseppellimento. I morti possono infatti essere anche recenti. Ciò che è resuscitato, come Cartagine, può essere sorprendente e rivelarsi affine a noi.